



Fondazione Bruno Kessler
Centro per le Scienze Religiose

Scienze religiose. Nuova serie

GERARD MANNION

Chiesa e postmoderno

Domande per l'ecclesiologia
del nostro tempo

Traduzione di Giovanni Pernigotto

EDB

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

FBK - Centro per le Scienze Religiose

Sede: Via S. Croce, 77 – 38122 Trento
e-mail segretisr@fbk.eu

Direttore

Antonio Autiero

Edizione originale: *Ecclesiology and Postmodernity. Questions for the Church in Our Time*, Liturgical Press, Collegeville (MN) 2007

Traduzione dall'inglese di *Giovanni Pernigotto*

MANNION, Gerard

Chiesa e postmoderno : domande per l'ecclesiologia del nostro tempo / Gerard Mannion. - Bologna : EDB, 2009. - 311 p. ; 21 cm. - (Scienze religiose. Nuova serie ; 21)

Nell'occh.: Fondazione Bruno Kessler. Scienze Religiose. - Bibliogr.: p. 287-307

ISBN 978-88-10-41515-3

1. Ecclesiologia

262.02

Composizione e impaginazione a cura di FBK - Editoria

© 2007 Liturgical Press, Collegeville (MN)

© 2009 Centro editoriale dehoniano
via Nosadella, 6 - 40123 Bologna
EDB®

ISBN 978-88-10-41515-3

Stampa: Tipografia Giammarioli, Frascati (RM) 2009

A Maria e Julie e alle loro famiglie

*In memoria di Patrick Joseph Mannion
e di Bridie Josephine Mannion*

Indice

Prefazione	13
Parte prima: Un nuovo paradigma per la Chiesa cattolica?	
Capitolo primo: La Chiesa nel nostro tempo: introduzione alle tematiche	23
1. Introduzione: i dilemmi dei paradigmi storico-ecclesio- logici.....	24
2. Dare un 'nome'	28
3. Teologie nella e della postmodernità	33
4. Le sfide della postmodernità	37
Capitolo secondo: La postmodernità e la Chiesa	47
1. Il Vaticano II: un «cantiere incompiuto»	51
2. Ecclesiologie in competizione nell'epoca postmoderna ...	53
3. Un'ecclesiologia istituzionale o comunitaria-immagina- tiva?	60
Parte seconda: Risposte problematiche dell'ecclesiologia alla postmodernità	
Capitolo primo: Dalla 'Chiesa aperta' al neo-esclusivismo? ...	67
1. Risposte ecclesilogiche problematiche alla postmodernità	67
2. L'ermeneutica dell'ecclesiologia di comunione	77
3. La posizione privilegiata di un'ecclesiologia di comunione fondazionalista	80

4. «Communio notio»: una ‘ecclesiologia-modellocentrica’?	88
5. La Chiesa e le Chiese	97

Capitolo secondo: La Chiesa e il religioso ‘altro’: ermeneutica dell’identità ecclesiale nella postmodernità	101
--	-----

1. Un ‘rifiuto ermeneutico’?	101
2. «Dominus Iesus»: la sua proposta e il suo messaggio ...	102
3. Le reazioni al documento: in ambito cattolico, ecumenico e interreligioso	110
4. Analisi e dibattiti teologici	114
5. Attenzione alla consultazione e al metodo	122

Parte terza: L’arte di costruire ponti

Capitolo primo: Dalla disputa al confronto	135
--	-----

1. ‘L’eredità’ del Vaticano II?	140
2. Il dialogo e il primato dell’amore	143
3. Autorità in dialogo	149

Capitolo secondo: Preliminari di una metodologia ecclesiologica per l’epoca postmoderna	157
---	-----

1. L’autentica cattolicità e le dinamiche di tradizione e verità	160
2. Umiltà nel metodo: imparare ad ascoltare, istruendo il dibattito	165
3. Le scienze ecumeniche: «un tentativo di pensare la Chiesa come una totalità»	168
4. Passi avanti provvisori: visioni ecclesiali ispirate	169

Capitolo terzo: La promessa dell’ecclesiologia comparativa: verso un’ermeneutica ecumenica e interculturale	187
---	-----

1. Immaginare di nuovo una Chiesa aperta	187
2. Superare le polarità: Lieven Boeve e la ‘rottura’ ecclesiologica della postmodernità	192
3. Verso un’ecclesiologia comparativa e dialogica	196
4. Abbracciare un’ecclesiologia comparativa	197
5. Osservazioni finali: la promessa di un’ermeneutica ecclesiale comparativa	210

Parte quarta: «Analogia ecclesiae»: la prospettiva di una comunità virtuosa

Capitolo primo: «Analogia ecclesiae»	215
1. ‘Una difficile alleanza esistenziale’: un sentiero analogico per un’esistenza e una testimonianza virtuose?	216
2. Rispondere alla confusione ecclesiologica e ai dilemmi dottrinali	229
Capitolo secondo: Dall’etica delle virtù a una ‘ecclesiologia delle virtù’ per il nostro tempo	233
1. Parallelismi ecclesiologici con la filosofia morale moderna e contemporanea	233
2. Verso una genealogia ecclesiologica?	236
3. Virtù riattivate	239
4. ‘L’appropriazione indebita’ dell’etica delle virtù al servizio dell’ecclesiologia neoesclusivista	243
5. Le ‘soluzioni’ di Alasdair MacIntyre ai problemi della modernità	255
6. Una ‘ecclesiologia delle virtù’	258
Conclusione: Aver cura dell’amore: spunti teologici e pratici iniziali di una ‘ecclesiologia delle virtù’	267
1. L’ecclesiologia comparativa: via verso le virtù ecclesiali e verso l’‘ecclesiologia delle virtù’	273
2. ‘Perorazione in favore di una virtù anonima’	276
3. «Post scriptum»	280
Ringraziamenti	283
Bibliografia	287
Indice dei nomi di persona	309

«La carità tutto spiega. La carità tutto ispira. La carità tutto rende possibile. La carità tutto rinnova. La carità 'tollera tutto, crede tutto, spera tutto, tutto sopporta' (1Cor 13,7). Chi di noi ignora queste cose? E se le sappiamo, non è forse questa l'ora della carità?»

Paolo VI, *Ecclesiam suam*, 56

«Speak Truth to Power»

Proverbio quacchero del XVIII secolo

Prefazione

«È proprio la quantità quasi sterminata di problemi particolari, che oggi si impongono alla Chiesa in teoria e nella prassi, a comportare il pericolo che per gli alti alberi non si veda più la foresta, che gli interessati e gli esperti di una questione particolare siano ciechi per l'insieme dei compiti della Chiesa, dentro il quale soltanto possono essere assolti soddisfacentemente anche i compiti particolari».

Karl Rahner¹

Lo scopo di questo libro è quello di compiere un'indagine sulla situazione della Chiesa cattolica attuale e sulle vie percorribili perché essa possa vivere oggi la sua missione di annuncio fedele del vangelo. All'interno degli ambienti teologici sta avvenendo un grande dibattito riguardante la nozione di postmodernità e di pensiero postmoderno, al punto che si è già parlato di una vera e propria teologia postmoderna, intesa come sottodisciplina teologica.

Questo lavoro riguarda in particolare il periodo odierno, senza entrare nel dettaglio delle molteplici teorie postmoderne. L'obiettivo principale della ricerca è quello di verificare l'impatto che i grandi cambiamenti socioculturali avvenuti nell'attuale periodo storico hanno avuto sulla vita della Chiesa.² La risposta della Chiesa a queste sfide è di fondamentale importanza. Questo libro sostiene che dopo il Vaticano II la Chiesa cattolica sia rimasta in una sorta di limbo e che sia ancora in attesa di una vigorosa visione ecclesiologicala, in grado di proiettarla verso il futuro.

Sono certamente consapevole che alcuni potrebbero giudicare come polemico lo stile e il tono di queste pagine. Ciò potrebbe risultare ironico, dal momento che qui si intende promuovere la carità ecclesiale e il dialogo. Spero che un'attenta e ponderata lettura del testo riesca dopotutto a prevenire questo tipo di accuse.

¹ K. RAHNER, *Trasformazione strutturale della Chiesa*, p. 163.

² Per un breve e più specifico approfondimento dell'influsso delle teorie postmoderne sull'ecclesiologia rimando a G. MANNION, *Postmodern Ecclesiology*.

Qualsiasi saggio su argomenti come quelli qui trattati non può evitare di confrontarsi con le correnti del pensiero ecclesiologicalo e della prassi ecclesiale che sovente sono esse stesse polemiche, e che di frequente mancano di carità, non concedendo spazio a un vero dialogo. Per individuare e discutere tali 'problematici' approcci ecclesiologicali, si deve forzatamente adottare un linguaggio descrittivo, critico di per sé. Eppure, date le preoccupazioni ermeneutiche del testo nella sua interezza, qui permettetemi di ricordare l'enorme differenza tra la polemica e la critica. La tendenza ad adottare un linguaggio intollerante per far fronte alle posizioni ecclesiologicalhe che pretendono di rappresentare 'l'autentica' tradizione, specialmente quando queste posizioni sono portate avanti da coloro che ricoprono nella Chiesa particolari ruoli di responsabilità, è in se stessa un preoccupante risvolto ecclesiale di quest'epoca postmoderna e di certo non si accorda con lo spirito di aperto dialogo che animò gli anni del Vaticano II.

Comunque, l'ironia maggiore consiste nel fatto che coloro che provano disagio nei confronti dello spirito critico di certi ambienti ecclesiali attuali (in modo particolare coloro che derubricano tale critica a pura polemica), sono proprio quelli che si dimostrano estremamente polemicisti nel censurare le posizioni altrui, ovviamente quando non corrispondono alle loro.

Sono così pienamente consapevole della serietà e della difficoltà di affrontare i vari dibattiti che incontreremo in questi capitoli. Non è un'impresa da prendere alla leggera, perché può rivelarsi un percorso alquanto doloroso. E allora perché scegliere questo approccio? È utile anticipare un dato: nei capitoli 2 e 3 della Parte terza presenteremo il pensiero di alcuni studiosi convinti che il difficile compito di promuovere il dialogo all'interno e all'esterno della Chiesa oggi non possa essere svolto tramite un debole o confuso atteggiamento pluralista o mediante una sorta di relativismo che neghi le indubitabili differenze. Il conflitto, invece, spesso risulterà essere inevitabile, e non mancheranno discussioni e dissidi non facilmente superabili. Qualsiasi tipo di accordo possibile nella Chiesa del nostro tempo comporterà necessariamente lo sforzo di mantenere insieme, in una tensione creativa e conflittuale, elementi differenti, punti di vista e stili ecclesiali diversi, presenti nell'odierna realtà ecclesiale. Questa non è una novità. Così, per molti aspetti, invece di essere accolto come un semplice esercizio polemico per i temi che tratta, questo libro può invece essere giudicato per la

proposta che intende avanzare, quella di un dibattito difficile e necessario: se compie una critica anche severa, talvolta dolorosa, lo fa per portare il dibattito più avanti, alla scoperta di una possibile, salutare medicina, quella di un dialogo ecclesiale autentico e allargato. Quindi, specialmente nella Parte seconda, si prenderanno in esame alcuni specifici ma significativi esempi di quei possibili ostacoli presenti sulla via del dialogo e dello sviluppo della Chiesa nel mondo di oggi. In seguito, dalla Parte terza in poi, si tornerà a ragionare su temi più costruttivi fino alla fine del volume.

Per iniziare, allora, vale la pena riconoscere alcune delle sfide che intendiamo incontrare. Ovviamente, sono molti i temi e i problemi specifici che la Chiesa deve affrontare. La nostra ricerca, tuttavia, non si interessa primariamente di ben noti argomenti spinosi, quali il ministero femminile e l'ordinazione delle donne, l'etica sessuale, la contraccezione, l'omosessualità, gli abusi sessuali da parte del clero,³ la sconosciuta gestione economico-finanziaria, e così via. Queste pagine non sottovalutano tali sfide specifiche, ma innanzitutto intendono fornire gli strumenti ecclesiologici per giungere a una visione più lucida e a un miglior discernimento delle tematiche ecclesiologiche da prendere in esame.

In realtà, il volume si concentra sui problemi ecclesiologici, strutturali e amministrativi più profondi, che stanno all'origine di quelle particolari situazioni di disaccordo e di preoccupazione – in altre parole, si tratta di quelle 'linee di frattura' così tanto avvertite all'interno di tutta la Chiesa del nostro tempo. Molti di questi temi specifici sollevano ulteriori problemi morali e appartengono perciò al campo della teologia morale e del pensiero etico. In ogni caso, come si vedrà, vi è da affrontare una questione morale ancor più ampia, che interessa l'orizzonte morale, la pratica etica, fino a toccare il senso stesso della tensione alla santità propria della Chiesa (nelle sue espressioni locali e universali).

Certamente questa ricerca non ha la pretesa né l'intenzione di essere uno studio esaustivo di tutti i dibattiti e della letteratura principale riguardanti la Chiesa nella postmodernità. In proposito gli scritti sono già talmente numerosi da rendere impossibile un tale obiettivo: non basterebbero molti volumi. Questo saggio, invece, intende offrire uno spazio di analisi di quelle posizioni e di quelle

³ Ho affrontato questo specifico argomento nell'ambito del più ampio dibattito ecclesiologico in G. MANNION, «*A Haze of Fiction*».

proposte considerate particolarmente utili e costruttive per l'argomento in discussione.

In definitiva, al contrario di alcune recenti posizioni ecclesiologicalhe, qui mi assumo il compito di esplorare, sviluppare e promuovere dei percorsi mediante i quali l'ecclesiologia possa beneficiare dell'adozione di alcuni aspetti della metodologia comparativa. Il sorgere di una 'ecclesiologia comparativa' sembra infatti offrire il metodo e l'approccio più promettenti per i tempi attuali.

Certo, questo volume è solo un modesto tentativo di contribuire allo sviluppo di questa nuova disciplina, tentativo che potrebbe essere definito un esempio di ecclesiologia comparativa 'critica' o ermeneutica.

La speranza è quella di dare alcuni suggerimenti costruttivi circa i modi in cui la Chiesa possa trovare una maggior coerenza tra la propria autocomprensione – la prospettiva ecclesiologicala – e la realtà quotidiana del vissuto ecclesiale (la prassi ecclesiale).

A tal fine si raccomanda la promozione di un'ecclesiologia ispirata all'etica delle virtù, in modo da sanare qualsiasi frattura tra teoria ecclesiologicala e vita ecclesiale.

È auspicabile che la Chiesa divenga sempre più autentico segno sacramentale e mediazione del Dio uni-trino, che è amore: in tal modo essa, sia *ad intra* che *ad extra*, potrà manifestare più chiaramente che *Deus caritas est*.

Alcune ulteriori annotazioni: è opportuno, naturalmente, che i cristiani riconoscano alcune importanti fonti normative, in riferimento alla Chiesa, come la Scrittura, il credo, le indicazioni o gli insegnamenti ecclesiali, le varie dichiarazioni dottrinali e catechetiche proprie delle diverse confessioni. Questo saggio non intende compiere un'indagine su tale aspetto. La maggior parte di ciò che si considera come normativo verrà data per acquisita. Saranno presi in esame alcuni ambiti dove emerge il dissenso: si dedicherà particolare attenzione ad alcune situazioni recenti, in cui certe aggiunte ai criteri di normatività hanno suscitato polemiche, venendo talvolta percepite come causa di divisione. Il volume, comunque, va letto come un tentativo di discernere ciò che potrebbe essere normativo per un sano dialogo e un'accresciuta comunione all'interno della Chiesa, così come per le relazioni tra la Chiesa e il mondo (*ad extra*) nella realtà contemporanea. Così, sia per ragioni di comodità linguistica, sia per il sostanziale consenso generale rispetto a questa denominazione, ho scelto anch'io di definire l'epoca contempora-

nea con il termine 'postmodernità'. Certe tendenze, caratteristiche e sfide di tale epoca sono pure oggetto di studio nella misura in cui esista un alto grado di consenso su questi stessi argomenti. Le differenze, come vedremo, emergono in relazione alla risposta che si offre a tali tendenze e a tali caratteri postmoderni.

Analogamente, si osservi che qui non ci si soffermerà in un'analisi dettagliata e in una critica accurata della *Lumen gentium*, e questo non perché già esista nei confronti di questo documento conciliare una letteratura veramente esaustiva e sufficientemente ragionata, ma soprattutto perché io considero questa costituzione dogmatica meno controversa e in generale più ampiamente accettata rispetto ad altri testi del Vaticano II. Che il Concilio, e in particolare questo documento, intendesse offrire alcuni criteri, anche normativi, per l'identità e la vita della Chiesa, è fuori discussione. Ma le intenzioni meno evidenti del testo, la sua corretta interpretazione e la pretesa di coloro che via via si sono definiti i 'veri eredi' della *Lumen gentium* sono questioni completamente diverse, ancora oggetto di indagine.

Questo per ricordare che, sebbene di recente alcuni approcci ecclesiologici diversi fra loro abbiano tuttavia trovato un punto di convergenza nell'apprezzare grandemente la *Lumen gentium*, non si può dimenticare che essa fu in ogni caso il risultato di una lunga e laboriosa serie di dibattiti e di conflitti tra i Padri e i periti conciliari, i quali sostenevano visioni ecclesiologiche talvolta anche molto distanti tra loro.

In queste pagine desidero considerare l'ecclesiologia non semplicemente come la dottrina della Chiesa, ma anche come l'auto-comprensione di ogni comunità ecclesiale locale e della Chiesa nella sua totalità, oltre che lo studio di tale autocomprensione ecclesiale. Questo studio comprende pure la ricerca storica e l'analisi degli sviluppi attuali, l'indagine sui confronti e sui dissidi all'interno della Chiesa e anche al di fuori di essa, fino a includere le aspirazioni, le tensioni e gli ideali ecclesiali, a livello locale e universale. L'ecclesiologia in tal modo abbraccia elementi della prassi (o, se si preferisce, applicativi), perché gli aspetti ecclesiali pratici possono influenzare una determinata autocomprensione della Chiesa, come questa condiziona quelli. Naturalmente, ciò implicherà la continua frequentazione della Scrittura e della vivente tradizione cristiana (nelle sue diverse tradizioni). Anche la consapevolezza storica e i principi ermeneutici occupano un ruolo centrale per una qualsiasi

impresa ecclesiologica. In breve, possiamo dire che l'ecclesiologia, nel significato da noi attribuito, è l'arte di 'immaginare' la Chiesa, in una grande varietà di modi. Essa, quindi, è una sottodisciplina della teologia, e non solo l'insegnamento di una comunità specifica riguardo un certo tema o argomento.

Come ho detto altrove, l'ecclesiologia è, sopra ogni altra cosa, una questione di 'tensione ideale'. E fin da subito è necessario presentare le modalità attraverso cui tale tensione ecclesiale può dare forma a questa ricerca. In ogni sua parte, questo saggio cerca di indicare a quale tipo di comunità e a quale tipo di orizzonte e di prassi ecclesiali la Chiesa di oggi dovrebbe tendere. La Chiesa dovrebbe cercare di essere veramente e pienamente sacramentale, tenendo come punto di riferimento e come modello la divina comunità della Trinità stessa. La sua aspirazione dovrebbe essere quella di diventare una comunità dove la teoria (o meglio, gli ideali), la dottrina e la prassi davvero si armonizzano, una comunità che operi per edificare il regno dell'amore, della giustizia e del diritto. Dovrebbe vivere nello Spirito e mediante lo Spirito e lasciare che l'Eucarestia, il pane spezzato, divenga sia la sorgente che il segno di una comunione in grado di riflettere la divina comunità di amore.

Purtroppo, non vi sarà qui spazio sufficiente per una discussione dettagliata circa le varie 'ecclesiologie emergenti', specialmente quelle promettenti ecclesiologie trinitarie che in varie forme stanno sorgendo in diverse parti del mondo. E neppure vi sarà la possibilità di soffermarci a lungo sulle nuove concezioni e sui nuovi stili ministeriali, sul ruolo del laicato, o su questioni particolari riguardanti il modo in cui la Chiesa possa essere più presente nel mondo, senza essere del mondo, o su altri temi. Questi argomenti sono rimandati a un'altra occasione.

Infine, si osservi pure che in tutto il testo il termine 'Chiesa cattolica' è impiegato, eccetto dove questo appare ovvio, in riferimento alla Chiesa cattolica romana. Questo libro in ciò segue le indicazioni seguite nelle pubblicazioni statunitensi, non quelle delle pubblicazioni europee, britanniche in particolare. Naturalmente, il termine 'Chiesa cattolica' può anche venire utilizzato come comprensivo dei cristiani e delle comunità non appartenenti alla confessione cattolico-romana. Vi è in questo una nota ecumenica, utile per evitare malintesi.

Eccetto dove affermato esplicitamente, per coerenza si segue la versione 'ufficiale' degli insegnamenti magisteriali vaticani, disponibili

sul sito www.vatican.va. Tali traduzioni non mancano di parecchi errori e imprecisioni, ma ho scelto, pur con riluttanza, di adottare questo sistema di citazione per facilitare l'accesso alle fonti e per una maggiore uniformità. Ovviamente, il testo latino originale è sempre disponibile nei medesimi archivi, anche su web.

Gerard Mannion

Festa di san Davide, 2006

